

Coronavirus, in Valle Scrivia nella fabbrica di Amuchina: “Aumentata produzione, noi estranei ai rincari”

di **Giulia Mietta**

25 Febbraio 2020 - 11:07



Genova. Stanno lavorando per voi. E condannano in modo deciso qualsiasi rincaro. Anche perché, loro, da quegli esorbitanti prezzi al commercio, non guadagnano niente. Siamo nella sede ligure di **Angelini Pharma**, un gruppo da 850 milioni di euro di fatturato e che - anche dallo stabilimento di **Casella, Valle Scrivia** - produce **8 milioni di flaconi di Amuchina**, il gel igienizzante diventato **icona dell'emergenza Coronavirus**.

Nello stabilimento di Casella, **17 mila metri quadri** proprio accanto alla strategica provinciale 226, lavorano quasi **40 dipendenti**. Si producono **6 milioni di litri** di Amuchina l'anno che vengono inviati ad Ancona, altro headquarter, da dove poi il prodotto viene distribuito in tutta Italia (per questo sul retro della confezione leggerete Ancona e non Casella).

Angelini Pharma ha registrato nelle ultime settimane un aumento dell'esigenza di igiene da parte di molte persone in correlazione con il diffondersi delle notizie sul virus. “In particolare, è aumentata l'attenzione dedicata all'igiene delle mani e delle superfici - spiegano dall'azienda - la percezione dell'emergenza del diffondersi del virus ha portato quindi a un incremento della richiesta di Amuchina, che **siamo impegnati a soddisfare sia aumentando la capacità produttiva sia riorganizzando le attività industriali** al fine di dedicarci prevalentemente alla produzione di disinfettanti”.

In particolare Angelini Pharma ha focalizzato la fabbrica di Casella sulla produzione di disinfettanti **esternalizzando i detergenti**.

“Ai nostri canali diretti di tutti i prodotti a marchio Amuchina il prezzo è rimasto invariato e non ha subito alcuna variazione rispetto al periodo pre-epidemia da Coronavirus”, dicono da Angelini. L’azienda è **“totalmente estranea ad alcuni ingiustificati rincari** rilevati dai consumatori e segnalati anche dai media, verso i quali esprime una ferma condanna confermando di adoperarsi costantemente per assicurare che il prodotto raggiunga esclusivamente fornitori qualificati”.

In passato è già accaduto che durante altre epidemie come **la Sars** negli anni 2000, o l’epidemia di **colera in sud Italia negli anni Ottanta**, la maggiore attenzione dei cittadini si sia tradotta in una maggiore richiesta di igiene.

Intanto sugli ingiustificati aumenti di prezzo è stata aperta un’inchiesta dalla Procura di Milano. Molte **farmacie** ed erboristeria si sono date da fare per mettere in produzione e commercio prodotti igienizzanti e **preparati galenici** alternativi al brand industriale andato letteralmente a ruba.